

L'INTERVENTO

Viva le banche

■ Molti mi chiedono perché mai abbia scritto un libro elogiativo nei confronti delle banche. Provo a rispondere.

Credo che alla base dello sviluppo economico di un Paese sia fondamentale l'industria bancaria. Distruggerne l'immagine è contro il buon senso e non fa certo l'interesse delle imprese e delle famiglie.

In dieci anni di crisi gravissima le banche italiane hanno continuato ad erogare prestiti. Purtroppo parte di questo denaro non è stato restituito creando il problema delle sofferenze. In pratica i debiti di migliaia di clienti si sono riversati sulle banche che hanno agito come ammortizzatori sociali della crisi.

È vero che in alcuni istituti i comportamenti di amministratori e dirigenti non sono stati corretti. Per questi casi indaga la magistratura e sarà fatta giustizia. Le colpe di un numero limitato di soggetti non possono ricadere su tutte le cinquecento venti banche italiane.

Nel libro ho raccolto le biografie di trentacinque banchieri per bene. Dalle loro storie emerge l'impegno, lo studio ed il lavoro costante nell'interesse delle loro aziende e dell'intero Paese. Un'ultima considerazione. Non potrei mai scrivere un libro contro le banche perché ovviamente la penso in modo diametralmente opposto. E poi anche da un punto di vista pratico sarebbe un non senso. Di libri «contro» se ne contano a decine. Credo che questo sia uno dei pochi a favore. («Banchieri» Aragno Editore).

Beppe Ghisolfi.